

NOTE ...ziario

Bollettino informativo della Società Filarmonica "G.Verdi" di Asciano

La Suite n° 1 di Grieg nella pregevole trascrizione del Maestro Baldesi
in programma al concerto di Santa Cecilia

Alla scoperta della terra dei Troll con Peer Gynt

di Giuseppe Baldesi

Compositore norvegese (Bergen 1843 – 1907) **Edvard Hagerup Grieg**, occupa una posizione di rilievo tra i musicisti del secondo ottocento. Raggiunte la notorietà in tempi brevissimi, grazie anche alla mediazione di Liszt presso l'editore Peters di Lipsia, ma principalmente la sua rapida ascesa fu dovuta al non comune talento di esprimere in modo personale ed efficace vari stati d'animo, racchiusi in composizioni brevi e relativamente di facile esecuzione.

Le sue pagine migliori non vanno ricercate nelle poche composizioni che si modellano su di una forma obbligata, ma nelle brevi ed immediate pagine, rivelando il gusto per il lavoro a mosaico e per

l'improvvisazione.

Grieg conobbe **Heinrik Ibsen** nel 1866 a Roma, ma solo più tardi, nel 1874, iniziò a comporre le musiche di scena per il "Peer Gynt", uno dei drammi più noti dello scrittore. Il fascino di questo lavoro consisteva innanzitutto nell'aver bisogno della musica, non solo per la presenza delle canzoni, ma anche per legare e creare un'atmosfera che potesse rendere fluido il passaggio da una scena all'altra, senza rinunciare alla caratterizzazione di ogni singolo quadro.

Il dramma descrive il cammino inesorabile di un giovane contadino che passa da un'esperienza all'altra con la filosofia di vivere alla giornata, senza mai finalizzare un'azione e senza compiere mai una scelta, nell'illusione di essere se stesso.

(Continua a pagina 4)

Dicembre 2005

Anno 4, Numero 7

Sommario:

Il Peer Gynt di Grieg	Pag. 1
L'emozione della Musica	Pag. 1
Le Majorettes	Pag. 1
Conosciamo il trombone	Pag. 2
Festival Azzurra Lorenzoni	Pag. 3
Programma del concerto	Pag. 4

L'emozione della Musica

Durante un recente incontro con gli alunni della Scuola Elementare di Asciano ho rivolto a loro questa domanda: "Perché si suona?". I ragazzi, dopo un momento di esitazione, hanno iniziato a fornire molte risposte che conducevano tutte ad un comune denominatore; con la musica si esprime un sentimento.

Chiunque suoni, sia esso un professionista affermato oppure l'allievo alle prime note, non può omettere a questo concetto; con la musica si trasmettono emozioni. Emozioni che sono amplificate suonando in gruppo, l'armonia di un unico obiettivo: condividere questo sentimento con il pubblico.

Il concerto di Santa Cecilia rappresenta la tappa finale di un anno musicale ricco di emozioni. La nostra speranza è quella di riuscire a condividerle con voi.

Marco Petrioli

Le Majorettes!!!



Si sono riaperte le iscrizioni annuali al corso di Majorettes.

Le lezioni, che si tengono il Sabato pomeriggio presso la palestra comunale dalle ore 16,00 alle

ore 17,30, sono svolte da istruttrici qualificate di majorettes (Erika e Marika Gorelli) e di ginnastica artistica (Federica Borghi). Prevedono una parte dedicata alla ginnastica, una parte in cui si insegna a marciare ed a girare le mazze ed una parte in cui vengono studiate le coreografie dei balletti.

Le lezioni sono completamente gratuite. Chiunque voglia maggiori informazioni può recarsi direttamente presso la palestra comunale di Asciano ogni Sabato pomeriggio durante l'orario del corso o contattare Marika Gorelli (responsabile del gruppo Majorettes) al 349-1840090.

Berlioz lo definì capace di esprimere ampie suggestioni sonore

Il trombone: uno strumento sempre protagonista

Il trombone è uno strumento musicale della famiglia degli ottoni. Nella versione moderna e più comune è noto come trombone a tiro o trombone a coulisse, ed è caratterizzato da una pompa mobile ("coulisse" o "tiro") a forma di U che unisce due tubi paralleli ed è in questo modo allungabile modificando il percorso dell'aria e l'intonazione dell'armonico di base.

Esiste anche il trombone a pistoni che è strutturato sul medesimo principio della tromba. Il musicista che suona il trombone è chiamato trombonista.

Il trombone fu il primo tra gli ottoni a disporre degli armonici nelle sette posizioni degli attuali strumenti a pistoni, e di conseguenza della scala cromatica, grazie alla coulisse, per cui veniva in origine considerato il più perfetto degli strumenti a bocchino.

All'inizio del XVII secolo Micheal Praetorius illustrò ed elencò, nel suo "Syntagma musicum", quattro versioni del trombone: "Alt Posaune" (simile al trombone alto), "Cemeine Posaune" (il moderno tenore), "Quart" e "Quint-Posaunen" (intonati una quarta e una quinta sotto il tenore), e "Octav Posauene" (simile al trombone basso, intonato una ottava sotto il tenore). Nel 1607 l'orchestra dell'"Orfeo" di Claudio Monteverdi comprendeva cinque tromboni dal differente registro.

Il trombone si sviluppò nel tempo, essendo utilizzato principalmente in piccoli gruppi e nella musica sacra, e non divenne parte integrante dell'orchestra sinfonica fino al XVIII secolo quando fu adottato da Christoph Willibald Gluck, Francois Joseph Gossec e anche Wolfgang Amadeus Mozart (come per esempio nel "Tuba mirum" del suo Requiem). In questo periodo e fino alla prima metà del XIX secolo, il trombone fu



Il nostro trombonista Claudio Tommasi

usato molto dalle bande militari tedesche: questo contribuì a modificarne l'intonazione di base da La a Sib, allargarne il caneggio, e ad introdurre la ritorta per abbassare l'intonazione in Fa.

Il trombone moderno era oramai sviluppato e diffuso, tanto da essere molto utilizzato da Johannes Brahms, Richard Strass e Richard Wagner.

I compositori avevano a disposizione uno strumento completo e versatile al punto che Hector Berlioz affermò fra l'altro che lo strumento era capace di esprimere un ampio spettro di suggestioni sonore, dal "calmo e posato accento religioso" al "clamore selvaggio dell'orgia".

Nel seguito del XIX secolo i compositori lo utilizzarono in maniera più stereotipata, come rinforzo di voci basse e armonie di insieme, anche se autori come Ludwig van Beethoven, Carl Maria von Weber e Gioacchino Rossini lo tennero in buona considerazione. Solo con l'avvento della musica da ballo e lo swing nel XX secolo il trombone ha avuto di nuovo spazio negli arrangiamenti e negli assoli.

In questo periodo un forte stimolo allo sviluppo della tecnica e delle potenzialità espressive dello strumento fu dato da musicisti jazz come ad esempio Tommy Dorsey. Attualmente il trombone è utilizzato nei più vari generi musicali, dalla musica classica, al jazz, dalla salsa allo ska, dal funk alla musica militare.

Un'esperienza da provare...

Sabato 17 dicembre avrà luogo il tradizionale "concertino" dei giovani durante il quale si esibiscono gli allievi della scuola di musica, intervallati da brani eseguiti dai componenti più giovani della banda.

C'è chi esordisce e chi invece ripete l'esperienza, più piccoli e più grandi, ma l'emozione è sempre tanta; infatti

La Filarmonica ringrazia tutti coloro che, aderendo alla campagna di Sottoscrizione Volontaria, con il loro contributo ci consentono di proseguire nella nostra attività al servizio del paese

tutti noi musicanti ricordiamo con piacere quei momenti che abbiamo vissuto in prima persona.

Alla fine tutti ottengono un bell'applauso e l'ammirazione degli spettatori. Il merito di tutto questo va alla Scuola di Musica: con il giusto impegno e con l'aiuto del pazientissimo Maestro Baldesi, che riesce ad apprezzare il risultato anche quando non è proprio perfetto, permette di imparare a suonare uno strumento e ad amare la musica.

Vi invitiamo a provare questa nuova esperienza perché la banda è un ambiente molto accogliente dove non si finisce mai di imparare.

Laura e Clara

SOS Internet?



Presso la Mediateca è aperto il punto PAAS. Personale della Filarmonica è a disposizione di tutti i cittadini che vogliono usufruire dei servizi online delle Pubbliche Amministrazioni.

Il servizio è gratuito.

13° Festival Bandistico Nazionale “Azzurra Lorenzoni”

Di Fabrizio Forzoni

Anche quest'anno il risultato del Festival Bandistico Nazionale “Azzurra Lorenzoni” può considerarsi più che soddisfacente, sia dal punto di vista della partecipazione del pubblico, sia per le qualità musicali espresse dalle bande ospiti, che nell'occasione sono state: il Corpo musicale “S. Cecilia” di Lazzate (MI), la Filarmonica “Capone” di Agosta (ROMA) e il Corpo bandistico di Bussoleto (VR). Già, perché forse il segreto del successo di questa manifestazione, nata nel 1992 come *Concorso Bandistico* e poi trasformata nel 2000 in *Festival*, sta proprio nella giusta dose tra buona organizzazione, buona musica ed eccellente ospitalità.

Ma proviamo in poche parole a fare una cronaca e spiegare come si svolge la giornata con i retroscena dietro le quinte. Si inizia molti mesi prima, con il ricevere le credenziali delle bande intenzionate a partecipare al *Festival*; dopo un accurata selezione in base a meriti musicali, numero di componenti e locazione geografica (in ogni caso cerchiamo di accontentare quasi tutte le richieste, anche se non nell'immediato negli anni successivi), vengono prescelte le tre *bande ospiti*.

A questo punto una serie di contatti periodici con i loro responsabili, ci permettono di organizzare e suggerire le trasferte e la permanenza nelle nostre zone, che talvolta si protrae oltre la giornata del Festival. Nel frattempo, un gran numero di musicanti della banda di Asciano, guidati saggiamente da Marco Petrioli si dividono i compiti, tra coloro che si occupano della redazione del giornalino promozionale, e nei giorni precedenti l'evento tra quelli che preparano e addobbano a festa la chiesa di S. Francesco, degno teatro dell'esibizione concertistica delle bande. In fine arriva il giorno tanto atteso. Ore 8.00, mattina presto, viene preparata la merenda per la sera, di lì a poco arriveranno i bus con le bande ospiti. I musicanti sono provati dai lunghi viaggi, alle facce un po' assonnate presto si sostituisce la curiosità su come si svolgerà in con-



creto la giornata, sulla nostra banda e sul paese di Asciano. Ore 10.30, il sole è alto, il Festival prende il via: da piazza della Pace partono i gruppi musicali che sfilando per via Bartolenga giungono fino a piazza del Grano.

Qui dopo una breve prova generale di tutte le bande, compresa quella di Asciano, la sfilata riparte attraversando Corso Matteotti, e devo dire che fa' un certo effetto vedere i nostri concittadini lungo le vie e nelle piazze applaudire con sincerità e calore le bande venute da ogni parte di Italia.

La sfilata si conclude davanti piazza della Basilica, dove avviene una breve ma suggestiva esibizione sulla magnifica scalinata della Chiesa. L'organico di strumenti che danno vita a note e suoni è di circa 200 elementi, per la gioia e la curiosità di turisti appassionati. Dopo questo primo impegno arriva il meritato ristoro. Ore 13.00, presso il salone Piramidi musicanti, dirigenti, familiari, giovani e meno giovani, consumano il pranzo, alla fine del quale, (forse sollecitati anche dal buon bere) non mancano gruppi di musicanti che pur venendo da luoghi ed esperienze diverse, si ritrovano ad improvvisare musica, canti e balli; una vera

festa. Il tempo di ricomporsi e nel pomeriggio iniziamo a fare sul serio. Ore 16.00, il sole volge verso le colline senesi, la solennità della chiesa di S. Francesco con i suoi affreschi e i suoi altari impreziositi dai lavori dei Della Robbia, incutono sicuramente ai musicanti ospiti ammirazione e rispetto, che da lì a poco si trasformeranno in impegno musicale serio e convinto.

Alla fine delle esibizioni i volti dei suonatori sono decisamente più distesi e sereni, e dopo i riconoscimenti e lo scambio dei ricordi, ci apprestiamo ai saluti. E' a questo punto che consci delle lunghe ore di viaggio che devono sopportare i nostri colleghi, la Banda di Asciano offre loro una meritata cena merenda, a base di salumi, vino e dolci delle nostre terre. Ore 19.00, ormai la notte è scesa, i nostri ospiti apprezzano con entusiasmo la nostra iniziativa, e il più delle volte tardano la ripartenza per manifestarci la loro gratitudine e il ringraziamento per una giornata davvero indimenticabile. La festa giunge così al termine, e mentre alcuni musicanti della nostra banda si apprestano a ripulire e sistemare i locali della palestra, tra una pacca sulle spalle e un sorriso, iniziano i primi commenti, i ricordi, le sensazioni della giornata, che inevitabilmente si proiettano verso i progetti per l'anno prossimo: della serie **pronti si riparte; musica, organizzazione e ospitalità.**

... è bello vedere i nostri concittadini applaudire con sincerità e calore le bande venute da ogni parte d'Italia.

**Società Filarmonica
"G.Verdi" di Asciano**

Banda fondata nel 1818

Via Mameli, 26
53041 Asciano (SI)

Tel.: 0577 717038
E-mail: bandasciano@tin.it
www.bandasciano.3000.it



I musicanti, le majorettes,
il maestro e il consiglio direttivo
augurano a tutta la popolazione

**Buon Natale e Felice Anno
Nuovo**

Domenica 4 Dicembre 2005 Basilica di S. Agata - ore 17,45

**CONCERTO DEL COMPLESSO BANDISTICO
in onore di Santa Cecilia patrona della Musica**

Direttore M° Giuseppe Baldesi

PROGRAMMA

- A. Rucano - ARCONATE
- E. Grieg - PEER GYNT Suite n° 1 Op. 46
Il Mattino
La morte di Aase
La danza di Anitra
Nel castello del Re della montagna
- G. Bizet - L'ARLESIENNE Suite n° 2
Pastorale
Intermezzo
Menuetto
Farandole
- I Huonder - RAG FROM AEGERI
- D. Ellington - THE DUKE'S FINEST
arr. S. Minnebo
- R. Defoort - JAM SESSION FOR BAND

L'incanto di un mattino africano apre l'opera più celebre di Grieg

(Continua da pagina 1)

Definito come l'uomo dei pensieri non pensati, degli ordini non dati, delle lacrime non versate, delle opere non compiute. Peer rapisce una giovane alla vigilia delle nozze e la abbandona. Seduce la figlia del re dei Troll (gli spiriti della foresta) e fugge nel momento che sta per accettare di diventare un troll allettato dal potere dagli onori e dalla ricchezza. Diventa mercante di schiavi in Africa, pataccaro di simboli religiosi in Cina e profeta con gli arabi. Durante il viaggio di ritorno in patria, salva la propria vita in un naufragio sacrificando quella di un cuoco, con la scusa di non avere compiuto la propria missione perché ancora senza figli.

Sono tutte scene singole, diverse per luogo e tempo, slegate, con l'impressione di assistere ad una continua ripetizione, sempre interrotta.

La vera maestria di Ibsen, come del resto quella di Grieg, sta nel rendere il racconto sempre diverso grazie alla caratterizzazione del protagonista. Peer è quasi sempre allegro, sogna e ha una fantasia che seduce e trascina. Ha sem-

pre una teoria o giustificazione per le sue azioni, e quando ogni spiegazione razionale viene meno, parte con l'immaginazione. Grieg, amante dei dettagli, delle piccole scene, si lasciò coinvolgere: "...dar voce ai Troll, cogliere l'incanto di un mattino africano, riempire la foresta di echi d'archi e di corni, piangere con la semplicità di questi echi la morte di Aase, dare una definizione musicale alla canzone di Solveig era come riscrivere tutta l'opera, era compiere il lavoro di Ibsen, non mettere un'aggiunta posticcia e non necessaria a un lavoro compiuto...".

Il lavoro impegnò Grieg praticamente per tutta la vita, in quanto apportò al lavoro continuamente delle varianti e ne trasse due famose suite orchestrali rispettivamente nel 1888 e nel 1893.

Nella prima suite Grieg riuni quattro quadri dei 23 complessivi; Il mattino (n.13), La morte d'Aase (n.12), La danza di Anitra (n.16) e Nel Castello del re della montagna (n. 7), tra cui spicca il secondo brano per l'intensità espressiva.

